

L'ex presidente del Senato, del Pdl Pera: grave non votare e non opporsi all'arresto



Professor Pera, lei ha votato contro l'arresto del senatore Lusi...

«Sì, come ho sempre fatto: non ho mai votato per l'arresto di nessuno, sono contrario alla carcerazione preventiva».

A prescindere, o ha esaminato il caso?

«Nel caso particolare c'era qualche motivazione in più. Nel suo intervento in Aula, Lusi ha chiamato altri in correità. Io come faccio a sapere chi ha ragione e chi ha torto, come faccio a decidere? E poi, non c'era nemmeno un rinvio a giudizio. Decisamente, i magistrati avrebbero fatto meglio ad aspettare».

Lei ha votato contro l'arresto in diffimità dal suo partito, il Pdl, che ha dato indicazione invece di abbandonare l'Aula.

«Il Pdl ha definitivamente perso l'identità di quella che era Forza Italia».

Quando esisteva Forza Italia, lei del Senato era presidente. Oggi è solo una questione di identità politica friabile? Non votare è non prendersi una responsabilità. E il voto sulla richiesta d'arresto stavolta era palese.

«Certo. Ma sappiamo tutti perché non c'è stato voto segreto: per impedire all'Italia dei Valori di fare un giochino che ha fatto già altre volte, votare a favore dell'arresto per accusare Pd e Pdl di difendere la casta. Ma stavolta, con l'abbandono dell'Aula, per il Pdl si è trattato anche di qualcosa in più. Non mostrare di essere divisi. Non mostrare la verità».

[ANT. RAM.]